



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota ricevuta il 30/05/2012 con la quale la Parrocchia di San Nicolò di Bari ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n. 25791 del 28/08/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTE** le note prot. nn. 3623 e 3624 del 06/07/2012 con le quali la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha precisato che il sedime degli edifici presenta *rischio archeologico* in quanto la torre campanaria, realizzata tra il 1628 e il 1673 in prossimità delle mura del castello, in sostituzione del precedente campanile abbattuto per consentire l'ampliamento della Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò di Bari, presso l'oratorio della Confraternita dell'Immacolata Concezione, e la chiesa parrocchiale, già documentata nel 1132 come inizialmente soggetta ai Monaci Benedettini dell'Isola di Tino e poi passata sotto la giurisdizione della Pieve dei SS. Stefano e Margherita nella frazione di Baccano, si trovano nel cuore del centro storico di Arcola, rocca della marca Orbetenga, divenuta nel X secolo possesso dei Vescovi di Luni che vi erigono un castello, e che pertanto qualora in futuro dovessero essere eseguiti sugli immobili lavori che interessino l'area di sedime degli stessi, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato

provincia di  
comune di

Loc.

**Complesso della Chiesa di San Nicolò di Bari con torre campanaria**

**LA SPEZIA**

**ARCOLA**

**Piazza della Chiesa**



Distinto al C.F. al  
Foglio 6 Mappale A  
Foglio 6 Mappale B

di proprietà della Parrocchia di San Nicolò di Bari presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto esso, *costituito dalla chiesa, edificata sulle forme attuali a partire dalla prima metà del XVII secolo, e dalla torre campanaria, costruita a partire dalla seconda metà del XVII secolo, rappresenta un significativo esempio della tradizione costruttiva religiosa ligure*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

### **DECRETA**

il bene denominato **Complesso della Chiesa di San Nicolò di Bari con torre campanaria**, sito in Arcola (SP), Piazza della Chiesa, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista le note della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 06/07/2012 con prot. nn. 3623 e 3624, già riportate in premessa, il sedime degli edifici presenta rischio archeologico in quanto *gli stessi si trovano nel cuore del centro storico di Arcola, rocca della marca Orbetenga, divenuta nel X secolo possesso dei Vescovi di Luni che vi erigono un castello e che pertanto per l'esecuzione di lavori sugli immobili, che interessino l'area di sedime degli stessi, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori*. Richiama quindi le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di ARCOLA (SP).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **- 7 GEN. 2013**

CF/IV/MSI  
DDR 005/13





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paisaggistici della Liguria*

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

ARCOLA (SP) / MON 5

Complesso della Chiesa di San Nicolò di Bari con torre campanaria

Piazza della Chiesa

## **Relazione Storico-Artistica**

Il complesso in oggetto è costituito dalla Chiesa di San Nicolò (individuato al Mapp. A del F. 6) e dalla torre campanaria che sorge separato dall'edificio di culto ed individuato al Mapp. B.

Il piccolo centro di Arcola, situato nella zona collinare che divide il Golfo della Spezia dalla Val di Magra sul versante rivolto a est, ha origini risalenti già ad epoca pre-romana, diventando una piazzaforte durante l'avanzata di Roma contro le popolazioni liguri autoctone tra il VII e il VI secolo a.C.. Sorta, come Castelnuovo e la vicina Ameglia per la necessità di sfuggire alla malaria del fondovalle, dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente Arcola subì, secondo la tradizione, numerosi saccheggi ed invasioni, ad opera di Normanni e Saraceni, anche se a causa della mancanza di documenti attendibili al riguardo non è possibile dimostrare la veridicità di queste notizie. Nel secolo XI divenne un importante feudo degli Obertenghi, per volere dei quali fu edificato il castello sulla sommità del colle, oggi sede del Municipio; successivamente, l'abitato di Arcola fu a lungo conteso ed assoggettato prima al potere signorile dei Conti di Vezzano, a quello religioso dei vescovi di Luni, per poi passare per un breve periodo nel XIII secolo sotto il controllo della famiglia Malaspina, fino al 1278, anno in cui Arcola passò sotto il dominio della Repubblica di Genova, dopo un lungo assedio messo in atto dal comandante Oberto Doria. Grazie alla sua posizione strategica, tuttavia, il borgo continuò ad attrarre l'attenzione delle altre potenze della Penisola, cosicché, prima di essere riconquistato dalla repubblica genovese nel 1494, fu occupato nel 1320 dal signore di Lucca Castruccio Castracani e nel 1430 dal condottiero Niccolò Piccinino per conto del Ducato di Milano. Rimase podesteria genovese insieme a Vezzano fino al 1797, per poi rientrare con la nuova dominazione francese di Napoleone Bonaparte nel dipartimento del Golfo di Venere; nel 1815 fu inglobata nel Regno di Sardegna, come stabilito dal Congresso di Vienna, e dal 1861 nel Regno d'Italia.

La chiesa di San Nicolò è ricordata sin dal 1128 ed è citata in un atto del 1132 come inizialmente soggetta ai Monaci benedettini dell'isola del Tino, per poi passare in seguito sotto la giurisdizione della Pieve dei SS. Stefano e Margherita, nella vicina frazione di Baccano; lo stesso pievano pose per qualche tempo a San Nicolò la sua residenza. A partire dal 1574, anche a causa dell'aumento della popolazione e dell'importanza che andava acquisendo il paese come podesteria, divenne Vicaria indipendente, soggetta direttamente al Vescovo di Sarzana. I tratti del muro esterno corrispondenti al sottostante Oratorio di S. Bernardino testimoniano l'antica origine dell'edificio, che assunse la sua forma attuale dopo i lavori di ampliamento iniziati nel 1628 ma ultimati solo nel 1673; per rendere possibili questi interventi si rese necessaria la demolizione del campanile, che venne riedificato in una nuova posizione.

Per l'edificazione della nuova torre campanaria il capo d'opera mastro Gio. Batta di Sarzana presentò un primo progetto, che però venne giudicato negativamente dai massari della chiesa a causa della posizione da lui prevista. Fu approvata invece la proposta del mastro Lorenzo della Spezia, che prevedeva l'edificazione di un nuovo campanile quasi addossato alle mura del castello e su un edificio religioso esistente, l'oratorio della Confraternita dell'Immacolata Concezione. Nel 1658 si diede ufficialmente l'avvio ai lavori per la





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

## **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

nuova torre campanaria, che durarono fino al 1677-78. All'inizio del secolo successivo vennero sistemate le tre campane.

La **chiesa** si presenta internamente articolata in tre navate, una centrale principale separata dalle due laterali da sei colonne di ordine tuscanico in marmo, collegate tra loro da arcate sulle quali insiste la trabeazione continua di imposta della volta di copertura, realizzata a botte lunettata ed interamente decorata ad affresco. La volta della navata principale prosegue fino nella zona del presbiterio, e posto ad una quota rialzata rispetto a quella dell'aula; il presbiterio inoltre non risulta absidato ma chiuso da una parete di fondo rettilinea, sulla quale si trova il bassorilievo in marmo raffigurante la Madonna col Bambino Gesù tra Santa Margherita, Santo Stefano, San Nicolò e San Bartolomeo, commissionato nel 1503 dai massari della chiesa al maestro locale allora residente a Carrara Giuliano Manfredi. Sopra l'opera si trova un'ampia finestra ad arco di tipo "termale".

Sempre nel presbiterio si trovano l'importante altare maggiore in marmo policromo e un coro ligneo caratterizzato da pregevoli intagli. Di rimpetto al presbiterio, sull'altro lato, si trova la cantoria con l'organo, sorretta da mensole scolpite in marmo. Le navate laterali sono entrambe rispettivamente coperte da una successione di campate voltate a crociera e concluse da cappelle, anch'esse non absidate, con altari minori, dei quali quello di sinistra è adibito alla custodia del SS. Sacramento. Sono presenti varie opere di notevole valore artistico, tra le quali si ricordano il quadro sito nella navata destra presso l'altare della famiglia Fiamberti, raffigurante *le Anime dei Purganti*, del pittore Domenico Grassi e databile al 1673, *l'Annunciazione* del pittore locale moderno Luigi Agretti (autore anche degli affreschi sulla volta), mentre nella sagrestia si trova un'altra *Annunciazione*, attribuita al maestro Guido Reni; si ricordano anche il fonte battesimale e l'acquasantiera scolpiti in marmo bianco.

La particolare disposizione dell'edificio di culto, circondato dalle costruzioni limitrofe su tre dei quattro lati lasciando libero solo il prospetto laterale sinistro, caratterizza fortemente il disegno della facciata principale: l'accesso alla chiesa avviene infatti per mezzo di due ingressi posti sul lato sinistro: il principale si trova in corrispondenza della seconda campata interna ed è inquadrato da due paraste di ordine corinzio, che sorreggono una trabeazione sulla quale insiste un frontone curvilineo. Sopra il portale, nel timpano spezzato in marmo bianco si inserisce la nicchia con la statua di San Niccolò. L'intero fronte è intonacato in tonalità ocre, più o meno intensa a seconda della sottolineatura dei dettagli decorativi ed architettonici presenti sulla facciata. Più semplice il secondo ingresso, posto verso la zona absidale.

Sul lato opposto della piazza, si erge la torre campanaria: a pianta pressoché quadrata, è realizzata con una robusta struttura portante in muratura continua; alta all'incirca trentacinque metri dal piano del sagrato della chiesa, osservata da questo livello si presenta come una struttura dalle proporzioni regolari, non eccessivamente alto in rapporto alle dimensioni della base; la finitura ad intonaco mette in evidenza l'organizzazione in livelli sovrapposti, a partire da un primo livello basamentale a finto bugnato, cui se ne sovrappongono altri due con i rinforzi strutturali angolari ad imitazione di paraste e campiture ocre. Proseguendo in altezza si trova un successivo livello sul quale i fronti rivolti verso la chiesa e verso la vallata ospitano rispettivamente il quadrante dell'orologio ed una meridiana; i fronti di questi tre livelli intermedi tra il basamento e la cella campanaria sono scanditi da bucatore ad arco, variamente disposte a seconda dell'orientazione del fronte. Quasi alla sommità del campanile si trova la cella, ancora a pianta quadrata e con finestre ad arco su tutti i lati, conclusa al di sopra dalla lanterna circolare con copertura a cupolino, rivestito da lastre di rame. La struttura muraria, come già accennato, è continua, realizzata prevalentemente in pietra; ai quattro angoli è rinforzata quasi a costituire dei pilastri per mezzo dell'ispessimento della sezione. All'interno, i primi due livelli successivi al basamento sono in realtà un unico vano a doppia altezza, separati da quello successivo da una volta a crociera; pareti e soffitti sono intonacati a calce stesa a rinzaffo. Il complesso della Chiesa di San Nicolò di Bari costituito dalla chiesa - edificata nelle sue forme attuali a partire dalla prima metà del XVII secolo - e dalla torre campanaria - costruita a partire dalla seconda metà



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

## **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA**

del XVII secolo - rappresenta un significativo esempio della tradizione costruttiva religiosa ligure e, pertanto, meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i BB. AA. PP della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
*F. T. Geom. Enrico Vatteroni*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
*Luisa Papotti*



Il Tecnico Incaricato  
*Alberto Parodi*